



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE 2014-2020

Rapporto finale

CITTADINI SI DIVENTA

IL CONTRIBUTO DEGLI IMMIGRATI ALLA PROGETTAZIONE
DELLE POLITICHE LOCALI



Roma, dicembre 2020

Rapporto di ricerca realizzato nell'ambito del progetto FAMI
Cittadini si diventa. Il contributo degli immigrati alla progettazione delle politiche locali

A cura di
FONDACA - Fondazione per la cittadinanza attiva

Autori
Emma Amiconi
Marco Morelli
Stefano Taurelli



Via Varese, 46
00185 Roma
Tel. 06 3600 6173
Email home@fondaca.org
Web www.fondaca.org

Stampato da VF Press srl - Roma

Rapporto finale

CITTADINI SI DIVENTA

**IL CONTRIBUTO DEGLI IMMIGRATI ALLA PROGETTAZIONE
DELLE POLITICHE LOCALI**

dicembre 2020

Indice

Introduzione	5
Capitolo 1. La partecipazione dei cittadini immigrati	7
Capitolo 2. Cittadinanza democratica e inclusione	10
Capitolo 3. La collaborazione tra immigrati e amministrazioni pubbliche	17
Capitolo 4. I seminari di approfondimento e di capacity building	20
Capitolo 5. La partecipazione degli stranieri alla progettazione delle politiche pubbliche al livello locale	25
Capitolo 6. Conclusioni e raccomandazioni	52

Introduzione

Il progetto *Cittadini si diventa. Il contributo degli immigrati alla progettazione delle politiche locali* è stato finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) con Avviso del Ministero dell'Interno - prot. n. 17611 del 22/12/2017 - per la realizzazione di interventi nell'ambito della misura Scambio di buone Pratiche - Inclusione sociale ed economica.

Il progetto, della durata di 18 mesi, ha preso avvio nel febbraio 2019 e si è concluso nel mese di dicembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19.

FONDACA - Fondazione per la cittadinanza attiva, in collaborazione con sei partner del Terzo Settore e della cittadinanza attiva, ha realizzato il progetto con l'obiettivo di fornire un contributo alla programmazione di politiche pubbliche di inclusione più pertinenti, di ridurre i rischi e i conflitti che accompagnano il processo di integrazione e di promuovere forme di dialogo e di scambio con le istituzioni pubbliche affinché queste ultime possano intervenire con risposte sempre più adeguate alla realtà degli stranieri in Italia.

Le attività sono state realizzate nelle province di Treviso, Piacenza, Pisa (Valdera e Valdarno Inferiore), Ancona, Roma e Foggia, con la collaborazione di partner locali, rappresentati da associazioni di immigrati o da reti a supporto di gruppi di immigrati. In particolare, oltre al capofila FONDACA, hanno costituito il partenariato:

- Cittadinanzattiva onlus di Treviso;
- Associazione Bosnia Erzegovina Oltre i confini di Piacenza;
- Tavola della Pace e della Cooperazione di Pontedera (PI);
- CSV Marche - Centro Servizi per il Volontariato di Ancona;
- CSV Lazio – Centro di Servizi per il Volontariato di Roma;
- Associazione Africa United di Foggia.

Il sostegno a percorsi di coinvolgimento dei cittadini di paesi terzi e delle loro associazioni, in qualità di attori responsabili in grado di incidere nella definizione delle politiche pubbliche locali in materia di integrazione sociale e culturale, ha rappresentato l'impegno prioritario del progetto e, nello stesso tempo, la sfida più innovativa affrontata da tutti i soggetti coinvolti.

Per raggiungere questo obiettivo, è stata sperimentata una molteplicità di forme di dialogo e di interlocuzione con le amministrazioni pubbliche. Da una parte, ciò ha comportato la necessità di far maturare nei cittadini stranieri la consapevolezza di poter influire nella agenda dei problemi al livello locale e contribuire alla sua definizione e, dall'altra, quella di creare le condizioni affinché gli immigrati potessero operare concretamente per il miglioramento delle proprie condizioni di vita, per l'applicazione di provvedimenti esistenti, per il sostegno a gruppi svantaggiati, per la difesa dei diritti.

I risultati conseguiti dal progetto hanno messo in evidenza che il perseguimento di tale obiettivo è praticabile, se si attuano strategie di progettazione partecipata per migliorare l'accesso ai servizi degli immigrati e se si tengono in serio conto le esperienze e il punto di osservazione degli immigrati nel loro rapporto con i servizi pubblici.

Il progetto, inoltre, ha messo in opera azioni per rafforzare il processo di inclusione dei cittadini stranieri nella società, attraverso, da un lato, la promozione di pratiche di partecipazione e l'accrescimento della consapevolezza e della conoscenza del dispositivo della cittadinanza democratica, dall'altro, mediante pratiche di cittadinanza, attività seminariali e un corso di formazione online.

Capitolo 1. La partecipazione dei cittadini immigrati

Alcuni elementi di quadro

Il progetto *Cittadini si diventa* si inserisce nel quadro delle politiche italiane ed europee di promozione della partecipazione di cittadini immigrati di Paesi terzi alla vita civile, politica, culturale ed economica per favorire e sostenere il loro processo di integrazione nel paese di arrivo.

La stessa Unione Europea, negli ultimi quindici anni, ha sottolineato la necessità che gli immigrati divengano una voce attiva nella formulazione di politiche che li riguardano direttamente, al fine di migliorare le loro condizioni sociali, culturali ed economiche e accrescere il loro senso di appartenenza, anche attraverso la promozione di spazi e luoghi di dialogo tra rappresentanti di cittadini immigrati e governi¹.

E' in questo quadro che, nel nostro paese, tra la fine degli anni '90 e l'inizio del secondo millennio, sono stati introdotti strumenti di democrazia partecipativa per iniziativa delle amministrazioni pubbliche, soprattutto al livello locale, allo scopo di favorire la consultazione degli immigrati rispetto a loro bisogni e aspettative. Si è trattato, del resto, di un periodo della storia della immigrazione in Italia in cui la maggioranza degli stranieri erano arrivati da pochi anni e si misuravano con necessità primarie come quelle di trovare un riparo o di nutrirsi.

¹ Riferimenti a documenti e direttive UE

- 2008, Strengthening Actions and Tools to Meet Integration Challenges. Report to the 2008 Ministerial Conference on Integration
- 2010, Manuale sull'integrazione per i responsabili delle politiche di integrazione e gli operatori del settore
- 2010, The Consolidation of the EU Framework on Integration. Report to the 2010 Ministerial Conference on Integration
- 2016, Action Plan on the integration of Third Country Nationals

Sono state per esempio promosse Consulte per gli immigrati negli enti locali o eletti dalle stesse comunità di stranieri “consiglieri aggiunti” all’interno dei Consigli Comunali. Gli stessi Consigli Territoriali per l’immigrazione istituiti presso le Prefetture sono stati uno strumento per facilitare il dialogo e la conoscenza della realtà degli immigrati.

La presenza di stranieri nel nostro paese ha superato da anni la fase emergenziale e nel tempo sono affiorati nuovi tipi di problemi dei cittadini stranieri, perlopiù connessi alla necessaria pienezza di accesso a diritti e opportunità riconosciuti dalla legislazione italiana.

Si tratta di problemi che richiedono nuove forme di rappresentanza dei cittadini immigrati o un rafforzamento di quelle esistenti, perché questi possano interloquire con più efficacia e intervenire in merito a molte politiche pubbliche che li riguardano direttamente e che richiedono una rivisitazione dei rapporti con le istituzioni pubbliche.

Nonostante questa consapevolezza diffusa, si registrano ancora difficoltà e ritardi nello sviluppo di solide e autonome forme di rappresentanza, come nella relazione e nel dialogo con le istituzioni. Lo stesso mondo dell’associazionismo dei migranti presenta fragilità dovute alla mancanza di competenze per l’accesso a finanziamenti o per la gestione organizzativa e amministrativa delle stesse associazioni, alla scarsa conoscenza del sistema dei servizi, alla mancanza di sedi e spazi dove incontrarsi e svolgere le attività associative.

Un approccio innovativo alla partecipazione

Il progetto *Cittadini si diventa* ha voluto affrontare, con un approccio innovativo, due aspetti cruciali che riguardano il coinvolgimento e la partecipazione degli immigrati.

Il primo è stato quello di considerare i cittadini immigrati come attori degli interventi da essi stessi ideati e realizzati, valorizzando il loro punto di osservazione e le loro esperienze. La sfida è stata quella di non considerare gli stranieri meri destinatari o beneficiari di interventi o servizi pensati per loro da altri ma, al contrario, di riconoscere il loro ruolo di

protagonisti attivi e responsabili della soluzione dei problemi che li riguardano.

Il secondo aspetto ha riguardato la questione del rafforzamento delle capacità organizzative e propositive delle associazioni di immigrati, incentrato su un trasferimento di tecnologie dell'azione civica utili per poter interloquire con le istituzioni pubbliche in termini di analisi della realtà e di elaborazioni di proposte per la modifica e il miglioramento dell'organizzazione dei servizi.

Il progetto ha considerato pertanto centrale il tema della partecipazione secondo la declinazione della cittadinanza attiva (o attivismo civico), un fenomeno caratterizzato da una molteplicità di forme attraverso cui i cittadini si auto-organizzano per perseguire l'interesse generale, attraverso la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni e *l'empowerment* di soggetti in difficoltà.

Una forma di partecipazione quindi che, sebbene non consenta ai cittadini immigrati il diritto di voto, li può mettere in condizione di concorrere a definire e a realizzare finalità, obiettivi, standard e regole di convivenza e di cooperazione connessi all'interesse generale, attraverso la ricerca del dialogo con le istituzioni pubbliche o, altrimenti, mediante interventi di *advocacy* e di mobilitazione civica per l'attuazione e il rispetto dei diritti.

Capitolo 2. Cittadinanza democratica e inclusione

La proposta progettuale di FONDACA si è basata su un lavoro di ricerca teorica e di ricerca-azione che la Fondazione ha svolto fin dal 2001, anno della sua nascita, attorno al fenomeno della cittadinanza attiva e delle sue espressioni e modalità di azione, e, successivamente, a quello della cittadinanza democratica, a partire dal modello canonico che si è consolidato nel corso del Novecento.

La cittadinanza democratica

La cittadinanza democratica può essere considerata un dispositivo che consente di assicurare nello stesso tempo inclusione, coesione e sviluppo delle società moderne, in chiave di eguaglianza di status, di diritti e doveri, di possibilità di concorrere a stabilire le finalità e le regole della comunità politica.

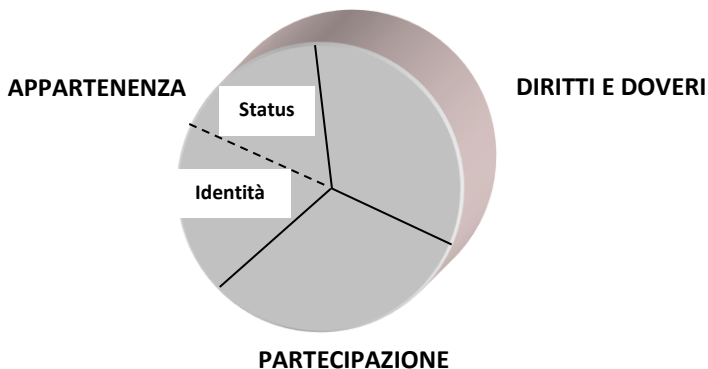
Le funzioni del dispositivo della cittadinanza sono tre²:

- accogliere nella comunità politica (l'insieme dei cittadini) individui e gruppi sociali;
- garantire che essi possano vivere nello stesso ambiente grazie all'esistenza di legami significativi;
- creare le condizioni perché la comunità politica possa svilupparsi verso maggiore dignità, eguaglianza e benessere.

Per ricorrere a una definizione sintetica, la cittadinanza democratica può pertanto essere considerata come l'inclusione degli individui in una comunità politica, che consiste nell'appartenenza a tale comunità (in termini di status legale e sociale e di senso di identità), in un insieme di diritti a cui sono collegati doveri e responsabilità, e nella partecipazione, su base di eguaglianza, alla costruzione del regime politico chiamato a rappresentare la comunità.

² Moro G. (2020), *Cittadinanza*, Mondadori Università, Milano

Le componenti della cittadinanza democratica



La cittadinanza democratica, quindi, non è solo possesso di un passaporto, né soltanto senso civico, né semplicemente titolarità di alcuni diritti e di obblighi di reciprocità, né esclusivamente sovranità esercitata attraverso il voto. E' invece un meccanismo sociale, culturale, politico e istituzionale che consiste nella interazione tra tutti questi aspetti, cosicché se uno è assente o in una situazione critica, tutto l'insieme ne risente e può non riuscire più a garantire la sua fondamentale funzione.

Partecipazione e cittadinanza attiva

Il progetto *Cittadini si diventa* ha preso in considerazione una delle componenti della cittadinanza democratica, la partecipazione, considerata come una delle "porte di accesso" dell'inclusione dei cittadini, stranieri e non, nella società.

Rispetto ai cittadini immigrati, si è ricordato sopra come l'Unione Europea consideri la partecipazione un essenziale elemento di integrazione delle persone straniere, in misura uguale o superiore di quanto non sia per gli altri cittadini.

La partecipazione può essere esercitata in una pluralità di forme³, la più importante delle quali è l'esercizio del diritto di voto. Per motivi diversi, però, anche le altre opportunità di partecipazione sono allo stesso modo essenziali nel processo democratico, e il progetto ha voluto mettere al centro della proposta il coinvolgimento dei cittadini immigrati nella vita della comunità politica, attraverso il sostegno e la promozione della cittadinanza attiva.

Le strategie dell'attivismo civico

La cittadinanza attiva, o attivismo civico, impiega tre strategie di intervento: *l'advocacy*, l'organizzazione di servizi e l'intervento diretto. I cittadini si mobilitano e partecipano, infatti, in più ambienti ed ambiti attraverso differenti modalità operative.

1. **Advocacy**: mobilitazione dei cittadini in generale o con riferimento ad una loro specifica condizione, per rappresentarne con più forza il punto di vista e le esigenze nel confronto con i poteri costituiti (pubblici e privati).

2. **Organizzazione di servizi**: creazione e gestione di iniziative in risposta a esigenze, interessi o diritti di specifiche categorie di cittadini o della generalità di essi.

3. **Intervento diretto**: iniziative per modificare situazioni o prevenire rischi (es. progettazione partecipata di aree urbane da ristrutturare; monitoraggio e verifica di situazioni; adozione di spazi pubblici; gestione di conflitti di vicinato o etnici; informazione di prossimità).

Queste strategie di intervento operativo si avvalgono di specifiche tecnologie:

- tecnologie dell'azione diretta (strutture di ascolto, consulenza e assistenza, monitoraggio e produzione di dati e informazioni,

³ Per le concettualizzazioni e le definizioni di cittadinanza e partecipazione si fa riferimento alle attività di ricerca svolte da FONDACA su questi temi

- azioni di sensibilizzazione e informazione, informazione di prossimità, gestione dei conflitti, ecc.);
- tecnologie della mobilitazione delle risorse (reclutamento, raccolta fondi, formazione e addestramento, ecc.);
 - tecnologie dell'interlocazione (osservatori civici, tavoli di lavoro, progettazione partecipata, costruzione di partnership, ecc.);
 - tecnologie dell'attivazione delle istituzioni (denunce e reclami, attuazione degli istituti e delle procedure previsti dalle leggi, raccomandazioni civiche, ecc.);
 - tecnologie della gestione dei servizi (ascolto e orientamento, accoglienza e accompagnamento, ecc.)⁴.

La partecipazione degli stranieri in Italia

In Italia agli stranieri, come è noto, non viene riconosciuto il diritto di voto, sia al livello politico che amministrativo. Nonostante ciò, la presenza straniera ha favorito l'emergere di una «politica etnica», tanto che è essa diventata una posta in gioco nelle agende elettorali di movimenti e partiti di tutti gli orientamenti.

Allo scopo di favorire un'interlocazione e un ascolto delle aspettative e dei bisogni dei cittadini immigrati, negli anni, e per iniziativa delle istituzioni pubbliche, sono stati introdotti strumenti di democrazia partecipativa - come, ad esempio, le *consulte degli immigrati* realizzate negli enti locali, l'elezione di *consiglieri aggiunti* all'interno dei Consigli comunali o l'istituzione di Consigli Territoriali per l'Immigrazione presso le Prefetture⁵. Tali strumenti sono stati per lo più abbandonati e ridotti a istituti residuali tanto che, spesso, gli stessi cittadini immigrati o non ne sono a conoscenza oppure non vi prendono parte per la loro scarsa efficacia in

⁴ Moro G. (2013), *Cittadinanza attiva e qualità della democrazia*, Carocci, Roma

⁵ In base ai dati del Ministero dell'Interno, nel 2015 esistevano: 14 Consulte per immigrati attive nelle Regioni; 19 nelle Province, 48 nei Comuni; 29 Consiglieri Aggiunti dei Comuni; 19 Registri Regionali delle Associazioni che operano a favore degli stranieri.

termini di ascolto e di possibilità di presentare proposte di soluzione ai problemi degli stranieri⁶.

È in questo quadro che i cittadini stranieri hanno dato vita a forme autonome di partecipazione per tutelare i propri diritti o semplicemente per promuovere forme di solidarietà e di accoglienza per i nuovi immigrati.

Ha preso così forma l'associazionismo degli immigrati, che si esprime attraverso organizzazioni che possono essere classificate come *hometown association*.

È un associazionismo che, come tante esperienze associative e di volontariato di cittadini autoctoni, è caratterizzato da una estrema fragilità organizzativa, in termini di membership, di risorse, relazioni, stabilità e durata nel tempo. In molti casi, partecipa attivamente alle iniziative di queste associazioni un numero molto limitato di associati e, spesso, la mission dell'associazione coincide con quella del presidente o, al più, di qualche membro del consiglio direttivo.

Ma la partecipazione degli stranieri, in Italia, si è espressa anche in altre forme. La più importante è quella rintracciabile tra le fila del sindacato dove ancora oggi militano e lavorano tanti cittadini immigrati. Fino a pochi anni fa, si contavano quasi un milione di iscritti al sindacato tra gli immigrati, anche se pochi di essi con ruoli di responsabilità.

Un'altra esperienza di partecipazione degli immigrati è quella che si realizza all'interno di *organizzazioni civiche mainstream*, ovvero quelle realtà impegnate su temi di carattere generale e che possono avere nel loro target anche persone straniere. Nell'ambito di tale esperienza si rileva un basso livello di partecipazione di stranieri, anche a causa della difficoltà di percepire gli stranieri come soggetti consapevoli e capaci di conquistare la propria autonomia attraverso l'esercizio di responsabilità, e quindi di trattarli come pari, piuttosto che alla stregua di beneficiari di

⁶FONDACA, IPRS (a cura di) (2014), La partecipazione delle associazioni di immigrati alle attività dei consigli territoriali per l'immigrazione. Indagine realizzata all'interno di un progetto FAMI.

interventi o servizi. Si deve rilevare, infine, che nelle *organizzazioni impegnate a favore degli immigrati* la presenza di stranieri è rilevante, anche se legata prevalentemente alle opportunità di lavoro che nascono in questi ambiti.

Importanza e ruolo delle politiche pubbliche per la vita dei cittadini immigrati

È del 2016, *l'Action Plan on the Integration of Third Country Nationals* in cui la UE sottolinea l'importanza del rapporto tra partecipazione attiva e inclusione. Il documento segnala la necessità di integrare i soggetti investiti da politiche pubbliche nel processo della loro definizione e implementazione, attraverso strumenti come la democrazia partecipativa, il dialogo civile o la co-progettazione e modalità di realizzazione quali, ad esempio, la consultazione degli stakeholder nella definizione delle politiche, la creazione di luoghi di ascolto e di momenti di co-decisione come la progettazione partecipata.

È importante sottolineare che una politica pubblica, intesa come insieme di provvedimenti e di azioni realizzate da istituzioni pubbliche, ma anche da soggetti del settore privato e non profit, per ottenere risultati più efficaci, richiede una sistema di *governance* multilivello oltre che *multistakeholder*.

La politica in tema di immigrazione non fa eccezione e, formalmente, si realizza sia al livello dell'Unione Europea (sviluppo di una politica comune di integrazione nello spazio comune di libertà, sicurezza, giustizia) che degli Stati (sicurezza, occupazione, politiche sociali) e degli organi decentrati del governo nazionale: prefetture, dipartimenti territoriali, *voivode*, *lander*. Normalmente, invece, nell'architettura istituzionale delle politiche della immigrazione non è previsto alcun ruolo delle amministrazioni locali.

Sulla base degli studi e delle ricerche in questo campo, emerge, al contrario, che il livello locale gode di fatto di una relativa autonomia rispetto al livello centrale. Ciò riguarda, ad esempio, il livello delle Regioni (servizi

sociosanitari, abitativi, istruzione, contrasto alla discriminazione e partecipazione), degli enti locali (servizi sociali), del terzo settore. Si può parlare, in effetti, di vere e proprie politiche locali, anche se queste non godono di riconoscimento, ma sono poi quelle che si trovano a fronteggiare le emergenze, a confrontarsi con la carenza di risorse, a dover trovare soluzioni a problemi concreti e non derogabili.

Le politiche locali si trovano spesso a dover programmare ed erogare servizi senza disporre di modelli di riferimento per la loro organizzazione. In questa attività, che assume talvolta i caratteri di sfida, sono coinvolti rappresentanti delle istituzioni locali, funzionari pubblici responsabili dei servizi, operatori a contatto con gli utenti, organizzazioni del terzo settore, organizzazioni di immigrati e qualche volta studiosi ed esperti. Questi attori si fanno carico dei concreti problemi, ben sapendo che è proprio nella gestione del front line, del singolo sportello, del singolo servizio, che si gioca il rapporto degli stranieri (e non solo) con il nostro paese.

È per questo motivo che il progetto *Cittadini si diventa* ha posto l'accento sulla partecipazione degli immigrati alla progettazione delle politiche locali. Essi esprimono, infatti, uno specifico punto di osservazione che può contribuire al loro miglioramento⁷.

⁷ ANCI (2013), I modelli organizzativi comunali per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri, Anci, Roma
Caponio T., Borkert M. (eds.) (2010), The Local Dimension of Migration Policymaking, Amsterdam University Press
FONDACA, IPRS (a cura di) (2014), cit.

Capitolo 3. La collaborazione tra immigrati e amministrazioni pubbliche

Un approccio sperimentale

Il progetto *Cittadini si diventa* si è proposto di sostenere percorsi di coinvolgimento dei cittadini di paesi terzi e delle loro associazioni in qualità di attori responsabili in grado di incidere efficacemente nella definizione delle politiche pubbliche locali in materia di integrazione sociale e culturale.

Il progetto ha preso le mosse da due presupposti:

- la dimensione della cittadinanza, in cui la componente della partecipazione, insieme a quelle della appartenenza e dei diritti e doveri, rappresenta un elemento chiave per l'inclusione nella comunità politica;
- la centralità delle politiche pubbliche locali e la loro ampia autonomia rispetto a quelle nazionali, nel senso che la qualità del servizio (efficacia, accessibilità, ecc.) dipende in larga parte da ciò che si determina nelle specifiche situazioni.

Per questo motivo il progetto ha mirato a promuovere l'attivismo civico dei cittadini stranieri e il rafforzamento delle loro organizzazioni attraverso la realizzazione di attività concrete di responsabilizzazione, di analisi del territorio e dei servizi pubblici, di proposta e anche di erogazione di servizi.

Si possono mettere in evidenza alcuni punti che hanno caratterizzato l'approccio metodologico:

- caratterizzazione territoriale, anche attraverso la attivazione di cabine di regia territoriali a cui hanno preso parte i partner, gli aderenti e i rappresentanti di amministrazioni locali;
- coinvolgimento attivo e congiunto di tutti gli stakeholder (pubblici, Terzo settore, organizzazioni di stranieri);

- responsabilizzazione delle organizzazioni degli stranieri, e di loro associati, nella individuazione dei problemi e nella ideazione e realizzazione di percorsi di soluzione;
- formazione e orientamento per l'utilizzazione di tecnologie dell'azione civica (uso di strumenti di indagine, procedure, tecnica di rilevazione dei dati, strumenti di monitoraggio dei servizi, elaborazione di proposte e comunicazioni alle amministrazioni locali, questionari, ecc.) attraverso un percorso formativo prope-
deutico alla sperimentazione.

In ogni territorio, per iniziativa dei partner del progetto, si è dato vita a una o più sperimentazioni di forme di interlocuzione e di collaborazione tra cittadini immigrati e loro associazioni e amministrazioni locali.

Le sperimentazioni hanno rappresentato il terreno concreto attraverso cui poter realizzare un intervento nelle politiche locali utilizzando diversi strumenti e tecnologie dell'azione civica.

Le sperimentazioni hanno spesso preso la forma di attività di progettazione partecipata, di azioni tese a migliorare l'accesso ai servizi degli immigrati e di elaborazione di proposte di adeguamento delle politiche pubbliche locali e dell'organizzazione di servizi.

Si riportano qui di seguito gli elementi che hanno caratterizzato le diverse sperimentazioni realizzate e che sono stati prevalenti o meno a seconda del territorio in cui si sono svolte.

Costituzione di una cabina di regia territoriale. La cabina di regia ha rappresentato l'organo di governo del progetto nel singolo territorio. Formata dai partner del progetto e dalle organizzazioni aderenti e coordinata dal referente territoriale, questo organismo ha avuto la funzione di supportare la realizzazione del progetto, fornendo un sostegno in termini di competenze, relazioni e autorevolezza.

Coinvolgimento di stakeholder. Sono stati realizzati una mappatura e un coinvolgimento degli stakeholder, per identificare quali fossero le

questioni maggiormente avvertite dalle diverse comunità/gruppi di stranieri in relazione a servizi presenti nel territorio, o comunque a temi che hanno carattere emergente.

Individuazione settori di intervento. Il lavoro di raccolta di informazioni è stato realizzato attraverso il contatto con le realtà straniere e si è concretizzato nell'individuazione dei settori nei quali era possibile realizzare le sperimentazioni.

Seminari di co-progettazione. Definizione dell'oggetto della sperimentazione, attraverso il confronto tra i diversi soggetti coinvolti.

Lancio della sperimentazione. La presentazione pubblica del progetto ha avuto la funzione di assunzione di responsabilità riguardo agli impegni presi (sia da parte delle organizzazioni di stranieri che da parte dei servizi coinvolti).

People raising. Il *people raising* è consistito in una azione di mobilitazione e coinvolgimento dei cittadini, sia stranieri che italiani, allo scopo di farli partecipare al miglioramento dei servizi e quindi a una finalità di interesse generale.

Realizzazione della sperimentazione. Il processo di realizzazione delle sperimentazioni si è sviluppato attraverso le seguenti azioni: *seminari formativi per i partecipanti alla sperimentazione* allo scopo di contestualizzare l'attività (il tema della cittadinanza e, in particolare, della partecipazione) e di addestrare riguardo all'uso di strumenti operativi per lo svolgimento delle attività; *Organizzazione delle sperimentazioni*, attraverso la costituzione e l'organizzazione del gruppo di lavoro, dei team leader, della "sala operativa", ecc.; *Attuazione delle sperimentazioni mediante* la realizzazione delle attività operative e il monitoraggio; *Elaborazione dei risultati* degli interventi realizzati.

Capitolo 4. I seminari di approfondimento e di capacity building

Prima di illustrare nel dettaglio le attività delle sperimentazioni, in questo capitolo vengono presentate le attività di formazione e orientamento che hanno accompagnato e sostenuto l'azione nei territori e che, a causa della emergenza COVID-19, hanno richiesto una rimodulazione della metodologia e della tempistica.

Il progetto prevedeva, infatti, incontri e seminari al livello locale per approfondire i temi della partecipazione e della cittadinanza e per fornire strumenti ed elementi di *capacity building* per il rafforzamento degli interventi e delle azioni civiche delle organizzazioni di stranieri.

A causa dell'emergenza sanitaria, non è stato possibile realizzare incontri e seminari in presenza, se non in due dei sei territori coinvolti. Per tale motivo, FONDACA, in accordo con l'Autorità Responsabile del Ministero dell'Interno, ha deciso di investire tutte le risorse, comprese quelle previste per i viaggi, nella progettazione e nella realizzazione di un corso online intitolato "Le parole della cittadinanza", nelle lingue italiana, inglese e francese, aperto a tutti e accessibile sulla piattaforma informatica Moodle (moodle.fondaca.org).

Al corso, che rimarrà disponibile anche alla conclusione del progetto, hanno preso parte 105 cittadini stranieri. Complessivamente le attività di formazione hanno raggiunto 136 persone straniere (31 hanno partecipato alle attività in presenza prima della pandemia).

I corsi, sia in presenza che online, hanno proposto ai partecipanti tre principali moduli formativi e informativi.

Il **primo modulo** ha affrontato il tema della cittadinanza democratica secondo le tre componenti della appartenenza (status e identità), dei diritti e dei doveri e della partecipazione.

Il **secondo modulo** didattico ha trattato il tema della democrazia partecipativa a confronto con la cittadinanza attiva, quello della salvaguardia e tutela dei beni comuni e infine il tema delle politiche pubbliche in relazione al ruolo che i cittadini immigrati possono svolgere per incidere sull'agenda dei problemi e per migliorare i servizi.

Il **terzo modulo** si è proposto di fornire strumenti tipici del *capacity building* introducendo questioni cruciali per lo sviluppo e il rafforzamento delle organizzazioni di immigrati. A questo fine sono stati affrontati temi quali la progettazione, il *fundraising*, il coinvolgimento di personale volontario, la costituzione di una associazione, il *networking*.

Per quanto riguarda i contenuti e i materiali didattici messi a disposizione dei partecipanti, i corsi e i seminari, oltre alle slide delle lezioni e alle video-lezioni in lingua, hanno previsto infografiche, sussidi, schede informative, fac-simile di lettere, normative di riferimento, ecc. Inoltre, per ognuno dei moduli didattici è stato previsto un test di autovalutazione.

A completamento del corso online, a ogni partecipante è stato rilasciato un attestato nel quale sono specificate le materie trattate nel corso.

Il corso “Le parole della cittadinanza”

Modulo Cittadinanza democratica

LEZIONE 1 La cittadinanza democratica

La cittadinanza democratica non è solo una condizione giuridica ma anche uno strumento per assicurare inclusione, coesione e sviluppo delle società moderne in chiave di eguaglianza di status, di diritti e doveri e di partecipazione.

LEZIONE 2 L' appartenenza: status e identità

L'appartenenza si manifesta sia attraverso il riconoscimento da parte dello stato (status legale) e degli altri cittadini (status sociale) in quanto membro della comunità politica, che attraverso l'identità, cioè il sentirsi parte della comunità.

LEZIONE 3 I diritti e i doveri

I diritti e i doveri sono strettamente intrecciati tra loro. I primi sono la legittima rivendicazione di agire per realizzare propri interessi, obiettivi e condizioni di vita. Nello stesso tempo i doveri sono comportamenti che adottiamo nel rispetto dei diritti di altri cittadini o di solidarietà nei confronti della comunità.

LEZIONE 4 La partecipazione

La partecipazione nelle società democratiche si esprime normalmente attraverso il voto. Ma si può partecipare alla vita della comunità in tanti modi diversi. La cittadinanza attiva è una delle molteplici forme attraverso cui tutelare i diritti, curare beni comuni e sostenere soggetti in condizioni di debolezza.

Modulo Politiche pubbliche e democrazia partecipativa

LEZIONE 5 Le politiche pubbliche e gli immigrati

Le politiche pubbliche sono l'insieme di programmi, iniziative e azioni dello Stato che vengono adottati per cercare di risolvere problemi rilevanti per la vita dei cittadini. I cittadini, anche stranieri, possono dare un contributo alla loro formulazione?

LEZIONE 6 Democrazia partecipativa e cittadinanza attiva

I cittadini immigrati possono partecipare alla vita politica utilizzando i canali messi a disposizione dalle istituzioni (democrazia partecipativa), ma anche proponendo e realizzando autonome soluzioni (cittadinanza attiva).

LEZIONE 7 I beni comuni

I beni comuni, quelli materiali (acqua, clima, parchi, piazze, ecc.) e quelli immateriali (fiducia, sicurezza, istituzioni, ecc.), sono a beni della collettività e devono essere preservati. Molti cittadini e organizzazioni si prendono cura dei beni comuni per evitare il loro degrado e impoverimento.

Modulo Capacity building

LEZIONE 8 La riforma del Terzo Settore

L'associazionismo degli immigrati deve misurarsi con la Riforma del Terzo Settore, che ha ridefinito e riordinato compiti, ruoli, condizioni fiscali, opportunità e obblighi del mondo no profit costituito da associazioni di volontariato e di promozione sociale, fondazioni e cooperative.

LEZIONE 9 La progettazione degli interventi

Molte organizzazioni non profit operano in base a progetti. Che cosa è un progetto? Quali sono le sue caratteristiche? Che cosa bisogna sapere per scrivere un progetto? Quali strumenti utili ci sono?

LEZIONE 10 Fundraising da individui

Fundraising significa cercare e raccogliere fondi, cioè soldi, per fare in modo che le attività che un'organizzazione promuove possano svilupparsi e durare nel tempo. In che modo si possono chiedere contributi per la propria causa a singoli cittadini?

LEZIONE 11 Fundraising da fondazioni

Le Fondazioni sono tra i maggiori finanziatori di progetti e iniziative di associazioni e organizzazioni del Terzo settore. Quali sono queste fondazioni? Come si possono approcciare e quali conoscenze occorrono per presentare un progetto a un Fondazione?

LEZIONE 12 Il networking, ovvero fare rete

Il “fare rete” è una delle strategie più diffuse per rafforzare l’azione delle organizzazioni del terzo settore e della cittadinanza attiva. Si tratta di collaborare insieme ad altri per ottenere risultati che da soli non si possono raggiungere.

LEZIONE 13 Il coinvolgimento e la gestione dei volontari

Come accogliere e gestire i volontari che si candidano spontaneamente a svolgere attività a favore di una causa, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze in modo gratuito?

Capitolo 5. La partecipazione degli stranieri alla progettazione delle politiche pubbliche al livello locale

Il progetto *Cittadini si diventa* ha avuto l'obiettivo di supportare e promuovere l'attivismo civico dei cittadini stranieri e delle loro organizzazioni attraverso la realizzazione di attività concrete di partecipazione, di analisi del territorio e dei servizi pubblici, di proposta e anche di erogazione di servizi. Tali attività, anche a causa del tempo limitato, erano state pensate in forma di sperimentazione. Complessivamente sono state realizzate 20 azioni. Si cercherà di analizzarle brevemente secondo alcuni criteri, per poi presentare ciascuna di esse attraverso una breve scheda.

I settori e gli ambiti di intervento delle sperimentazioni

Il principale ambito di intervento nel quale sono state realizzate le sperimentazioni, probabilmente anche a causa della pandemia, è stato quello sanitario: 9 sperimentazioni si riferiscono a questo settore e, di queste, 6 sono direttamente connesse all'emergenza sanitaria (Roma, Ancona, Treviso). Le altre 3 riguardano invece il tema del consenso informato, dell'accesso ai servizi sanitari e a quello della assistenza neonatale.

Gli altri settori trattati sono stati quelli del supporto e del rafforzamento delle relazioni sociali nell'emergenza sanitaria (4 sperimentazioni), l'informazione, nel caso degli sportelli virtuali di orientamento di Piacenza e di Foggia e iniziative solidali, come quelle di Pontedera (PI) e di Foggia. Le altre sperimentazioni hanno riguardato i settori della scuola, dell'abitare, dei permessi di soggiorno e la progettazione della Consulta degli stranieri di San Severo (FG).

La partecipazione di cittadini stranieri

Complessivamente, hanno preso parte alle attività delle sperimentazioni 135 cittadini di paesi terzi. Si tratta prevalentemente di donne (circa i due terzi), di persone nella fascia di età 25-44 anni (58%) e con permessi di soggiorno per lavoro (30%), di lungo soggiorno (28%), per motivi familiari (20%). Questi dati, e soprattutto quelli relativi ai tipi di permesso di soggiorno mostrano che i partecipanti alle sperimentazioni si trovano in una condizione di relativa stabilità nel nostro paese. Questa osservazione è in linea con quanto si rileva ormai da diversi anni riguardo all'emigrazione come fenomeno strutturale e non emergenziale.

Le sperimentazioni e la pandemia

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha comportato un necessario adattamento di alcune sperimentazioni, che ha consentito di creare le condizioni per una loro concreta realizzazione.

Nel complesso, cinque sperimentazioni sono rimaste invariate e una è stata realizzata in modalità a distanza. In particolare, sono state realizzate le sperimentazioni sul tema dell'abitare (Valdera e Valdarno Inferiore), sul rapporto tra l'Ufficio immigrazione della Questura di Foggia e gli immigrati, sulla progettazione della Consulta degli stranieri di San Severo (FG); sull'accesso ai servizi sanitari e sociali a Roma (che a causa della pandemia è stata però interrotta) e sul consenso informato per trattamenti sanitari a Treviso (anch'essa interrotta). Lo sportello di orientamento di Piacenza è stato inoltre realizzato in modalità online.

Le istituzioni, i servizi, gli operatori

Un aspetto importante delle sperimentazioni è stato il rapporto diretto con istituzioni e servizi pubblici locali. Nel complesso, sono stati intrattenuti rapporti con 50 soggetti. Si tratta prevalentemente degli enti locali più prossimi (Comuni e Municipi: 14), delle scuole (14) e, anche a causa della pandemia, delle Asl (12). Altre istituzioni e servizi coinvolti

sono stati Prefetture, Questure, unioni di comuni, istituzioni carcerarie, enti del Terzo settore.

Le sperimentazioni sono state realizzate in contatto con specifiche persone e figure professionali delle istituzioni e dei servizi. Per i Comuni e i Municipi, gli operatori coinvolti sono stati prevalentemente dirigenti/funzionari (14) e rappresentanti delle amministrazioni (7), per le scuole, dirigenti/insegnanti (18), per le Asl (e Aziende ospedaliere), dirigenti/funzionari (6) e operatori sanitari (6). Negli altri casi si tratta di dirigenti/funzionari (Prefettura, Questura) e di operatori di servizi gestiti dal Terzo settore (8).

Le organizzazioni di stranieri coinvolte

Sono state coinvolte operativamente nelle sperimentazioni 20 organizzazioni di immigrati.

Treviso: Associazione sorelle Burkinabé;

Valdera (PI): Associazione Teranga, Associazione La Pace Onlus, Associazione Senegal Solidarietà, Associazione 2G Senegalesi di seconda generazione, Associazione per le donne senegalesi

Ancona: Yemba Marche Odv, Associazione Terzavia

Roma: Associazione Culturale Islamica in Italia, Bosnia nel Cuore, Penc Mi – ODV, CICAL, Tetzana Onlus

Foggia: Associazione Ghetto out - Casa Sankara, Alittihad, AIMS - Associazione immigrati per la motivazione sociale, Gruppo senegalese San Giovanni Rotondo, Comunità pakistana Foggia, Gruppo senegalese Manfredonia.

Le organizzazioni del Terzo settore coinvolte

Nelle sperimentazioni sono state contattate e/o coinvolte numerose organizzazioni del Terzo settore, che hanno consentito alle organizzazioni di stranieri di allargare il perimetro delle proprie relazioni.

Treviso: Costante Gris - IPAB, Cooperativa sociale Castel Monte, APF Avvocati per la famiglia, Associazione italiana avvocati per la famiglia e minori, Associazione avvocati di strada, Nova Facility, CGIL - Consulta immigrati, C.A.V. Centro Aiuto alla Vita, Associazione esercenti locali Treviso, Associazione UGUALE Treviso

Piacenza: CSV SVEP, Cooperativa sociale L'ippogrifo, Protezione della Giovane Associazione terzo settore Piacenza

Valdera (PI): Associazione Arturo Santa Croce, Cisl sportello immigrazione, Casa Insieme, SUNIA- Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatari, Cooperativa "Casae" – Empoli, CESVOT- Centro Servizi Volontariato

Ancona: Avvocato di strada Sportello Ancona, Anolf Ancona, Polo 9, FreeWoman, Cooss Marche, Associazione Senza Confini

Roma: Associazione Innova, Associazione New Beginning, Associazione Bosnia nel Cuore, Associazione Asinitas, Comitato di Torpignattara, Casa del volontariato di Latina, Associazione ROMNI - APS, Giovani Musulmani d'Italia GMI

Foggia: Cooperativa sociale Di Benedetto – Cerignola, Caritas Cerignola, INTERSOS, Il Vangelo della vita onlus, Caritas Diocesana San Severo, Associazione Sunterra (San Severo), Associazione Il Baobab (San Severo), Cooperativa sociale Un sorriso per tutti (Cerignola)

Gli accordi di collaborazione

Uno dei risultati del progetto è stato la definizione di accordi tra le organizzazioni di stranieri e i servizi pubblici riguardo alle modalità di collaborazione da sperimentare.

Gli accordi e i protocolli stipulati hanno avuto diversi livelli di formalizzazione e rappresentano nel concreto la dimensione istituzionale del riconoscimento da parte delle amministrazioni e dei servizi del ruolo svolto dai cittadini stranieri.

Alto livello di formalizzazione

Tra gli accordi che hanno avuto un alto livello di formalizzazione vi sono il protocollo sulle politiche abitative nei comuni del pisano (Comune di Pontedera, Comune di Castelfranco di Sotto), l'accordo per il monitoraggio dell'accesso degli stranieri ai servizi sanitari (Casa della Salute Santa Caterina della Rosa, Asl Roma 2, Municipio V di Roma Capitale), le attività di screening COVID-19 (Asl di Foggia, Azienda universitario – ospedaliera Ospedali Riuniti di Foggia), il patrocinio del video sui comportamenti nei luoghi pubblici (Comune di Mogliano Veneto).

Medio livello di formalizzazione

Tra gli accordi che hanno avuto un medio livello di formalizzazione possono essere citati quello riguardante la diffusione del video sui comportamenti nei luoghi pubblici (Associazione commercianti di Mogliano Veneto in provincia di Treviso), la distribuzione dei materiali informativi prodotti (scuole, servizi Asl, SIPROIMI, ecc. - Ancona, Roma), la gestione dei casi di permesso di soggiorno (Questura di Foggia), le proposte di organizzazione della Consulta degli immigrati di San Severo (Comune di Foggia), le attività di solidarietà connesse con la pandemia (Comune di Pontedera, Ospedale di Pontedera).

Effetti di *capacity building*

Le sperimentazioni hanno prodotto alcuni effetti di *capacity building* tra le stesse organizzazioni partner. Questi riguardano in particolare gli aspetti del networking, ovvero la attivazione di forme di collaborazione in rete tra associazioni, che ha un particolare significato, considerando la condizione di relativo isolamento delle organizzazioni di stranieri. Sono state coinvolte 31 *hometown association* e 45 associazioni *mainstream*.

Sono effetti di *capacity building* anche quelli duraturi che riguardano le attività svolte dagli stranieri e le loro organizzazioni. Tra questi vi sono innanzitutto gli aspetti organizzativi e di gestione delle attività, che sono

stati anche supportati attraverso i seminari formativi e la piattaforma online.

La partecipazione degli immigrati e delle loro associazioni al progetto ha richiesto diverse modalità di formalizzazione delle attività con particolare riferimento ad aspetti contrattuali, amministrativi e di rendicontazione. Questo fatto ha costretto i cittadini stranieri ad affrontare questioni spesso trascurate e relegate all'informalità e che, spesso, costituiscono alcuni dei punti di debolezza di queste organizzazioni e in generale di tutto il Terzo settore. Le associazioni di stranieri si sono quindi trovate su un terreno nella maggior parte dei casi sconosciuto e non senza difficoltà, hanno dovuto adeguare i loro strumenti e crescere in capacità e consapevolezza.

Un secondo aspetto importante che ha un riflesso su *capacity building* delle associazioni è costituito da un arricchimento del curriculum delle organizzazioni di stranieri che hanno partecipato alle attività del progetto in termini di relazioni e di esperienze. Esse, infatti, possono rappresentare in prospettiva un punto di forza per un loro effettivo riconoscimento da parte di soggetti terzi, sia istituzionali che non.

Un ultimo elemento che si può mettere in evidenza riguarda il fatto che alcune attività realizzate nel progetto hanno un effetto permanente sulle attività e sugli interessi delle organizzazioni di stranieri che le hanno promosse. È il caso degli accordi maggiormente formalizzati e definiti, che non si esauriscono con la fine del progetto e le attività e che le stesse organizzazioni hanno interesse a proseguire anche in modo autonomo.

Le schede delle sperimentazioni

Le schede delle 20 sperimentazioni realizzate sono riportate qui di seguito. Per ogni scheda sono riportate le seguenti informazioni

- Le organizzazioni coinvolte nella sperimentazione
- Il territorio in cui si è svolta la sperimentazione
- La questione affrontata e gli obiettivi delle attività
- Le tecnologie dell'azione civica utilizzate (vedi Capitolo 2)

- Le attività svolte
- I prodotti (output) realizzati
- I soggetti istituzionali e gestori dei servizi coinvolti
- I risultati prodotti in termini di impatto sulla questione identificata, sulle dinamiche e sugli stessi partecipanti

Attuazione del consenso informato

Realizzato da Associazione Sorelle Burkinabé, Cittadinanzattiva
Treviso

Luogo Provincia di Treviso

Oggetto e obiettivi Rispondere alla criticità dei cittadini immigrati circa la consapevole visione e corretta comprensione del consenso informato prima di sottoporsi a una prestazione di tipo sanitario, in particolare a causa della scarsa conoscenza della lingua.

Tecnologia Azione diretta: informazione di prossimità; interlocuzione: attivazione di tavolo di lavoro con l'amministrazione ospedaliera

Procedura Individuazione del problema nell'ambito della cabina di regia del progetto.

Stipula di un accordo con la Asl di Treviso e coinvolgimento di operatori sanitari.

Seminario di co-progettazione per la definizione del piano di lavoro e la formazione delle persone dell'associazione.

Realizzazione di interviste e incontri con organizzazioni di stranieri.

Organizzazione e realizzazione di incontri pubblici sul tema del consenso informato.

Prodotti

Partnership USSL Marca Trevigiana

Risultati Attività interrotta a causa della pandemia

Realizzazione di mascherine

Realizzato da Associazione sorelle Burkinabé, Cittadinanzattiva Treviso

Luogo Mogliano Veneto (TV)

Oggetto e obiettivi Nel periodo dell'emergenza sanitaria da COVID-19, le complessa gestione dell'emergenza e le difficoltà legate alla disponibilità dei dispositivi di protezione individuale, in particolar modo delle mascherine, hanno rappresentato una delle criticità maggiormente sentite dalla comunità del territorio. L'Associazione sorelle Burkinabé ha sentito la necessità di attivarsi direttamente per fornire un supporto per fronteggiare la mancanza di mascherine nella prima fase dell'emergenza, attraverso la loro produzione e distribuzione gratuita.

Tecnologia Azione diretta: azioni simboliche, creazione di nuovi servizi

Procedura Recupero di tessuti africani e lavoro di sartoria. Comunicazione tramite canali social e stampa locale. Distribuzione gratuita a privati, ospedali, farmacie, comunità di disabili, persone disagiate, esercenti del territorio.

Prodotti Mascherine realizzate artigianalmente con tessuti etnici, circa 10.500 nel periodo marzo-ottobre 2020. Video-racconto dell'esperienza.

Partnership Comunità locali, associazioni di volontariato del territorio.

Risultati Supporto nella gestione dell'emergenza grazie all'attivazione e alla partecipazione di cittadini immigrati, che hanno aiutato a sopperire alla grave mancanza di mascherine nella prima fase della pandemia.

Realizzazione di un video multilingue sui comportamenti idonei nell'emergenza sanitaria

Realizzato da Associazione sorelle Burkinabé, Cittadinanzattiva Treviso

Luogo Mogliano Veneto (TV)

Oggetto e obiettivi Promuovere presso i giovani comportamenti corretti e responsabili a fronte delle nuove regole della fase 2 dell'emergenza sanitaria (estate-autunno 2020), soprattutto nei locali.

Tecnologia Azione diretta: azioni di sensibilizzazione e informazione; interlocuzione: accordi di cooperazione

Procedura Realizzazione di incontri con i membri dell'associazione e con la rete territoriale per definire le questioni da affrontare e le modalità di intervento.

Coinvolgimento di esercenti locali potenzialmente interessati a utilizzare il video nei propri locali; ricerca di un patrocinio da parte del Comune di Mogliano Veneto.

Coinvolgimento di circa 40 giovani cittadini, italiani e immigrati, nella costruzione del messaggio dello spot.

Distribuzione agli esercenti, diffusione sui social network.

Prodotti Spot nelle versioni italiana, inglese, francese, diffusi attraverso i canali social dell'Associazione, di Cittadinanzattiva e sulle pagine social del Comune di Mogliano Veneto.

Partnership Comune di Mogliano Veneto (TV); esercenti locali, associazioni di volontariato.

Risultati Presa di responsabilità dell'Associazione sorelle Burkinabé nel contesto della pandemia, che ha assunto un ruolo attivo, fornendo relazioni istituzionali, strumenti e opportunità.

Networking con altre associazioni del territorio, organizzazioni degli esercenti locali, singoli giovani italiani e stranieri, soggetti istituzionali, per rafforzare il messaggio della responsabilità individuale e delle regole da rispettare nell'emergenza sanitaria.

Supporto al percorso nascita per donne immigrate

Realizzato da Associazione Uniti per la Vita CAV-MPV Treviso ODV, con il supporto di Cittadinanzattiva Treviso

Luogo Treviso

Oggetto e obiettivi La consultazione delle comunità straniere e, in particolare, di donne immigrate in stato di gravidanza, ha fatto emergere la necessità di rispondere ai problemi che esse incontrano nella gestione della gravidanza nel rapporto con i servizi sanitari.

Tecnologia Azione diretta: azioni di sensibilizzazione e informazione; mobilitazione delle risorse: formazione e addestramento.

Procedura Realizzazioni di incontri con donne immigrate per tracciare le maggiori criticità legate all'accesso ai servizi sanitari del territorio e, in particolare, al percorso nascita.

Coinvolgimento di operatori dei servizi del territorio (comunali e sanitari) e Ulss 2 Treviso.

Formazione e orientamento attraverso lezioni in aula e virtuali attraverso la presenza di mediatrici culturali.

Redazione di una guida sul percorso nascita e sul linguaggio della maternità, tradotta in diverse lingue.

Prodotti Realizzazione di un volantino informativo di promozione del corso e diffusione attraverso canali social.

Realizzazione di una guida multilingue sul linguaggio della maternità.

Partnership Operatori dei servizi del territorio di Treviso e ULSS 2 Treviso.

Risultati Attraverso il corso è stato attivato un canale di comunicazione e di scambio di esperienze concrete tra donne straniere in gravidanza e operatori dei servizi del territorio, al fine di attenuare alcuni ostacoli che esse incontrano nell'accesso ai servizi. La guida multilingue rappresenta uno strumento pratico per la comprensione e l'espressione del lessico in alcune situazioni tipiche legate alla gravidanza.

Centro di orientamento per stranieri

Realizzato da Associazione Bosnia Erzegovina oltre i confini

Luogo Piacenza

Oggetto e obiettivi La consultazione presso le comunità straniere ha fatto emergere la necessità di un servizio di interfaccia tra i vari servizi presenti sul territorio e gli utenti immigrati. Per questo motivo, l'associazione ha progettato uno sportello informativo presso la propria sede. Con la pandemia, che ha colpito Piacenza sin dall'inizio, il servizio è stato trasformato in un servizio online.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati, azioni di sensibilizzazione e informazione, informazione di prossimità.

Procedura Raccolta delle adesioni da parte di persone straniere e di relative autorizzazioni al trattamento dei dati.

Costituzione di canali di diffusione delle informazioni: un gruppo WhatsApp di circa 48 contatti, una pagina Facebook (<https://www.facebook.com/cittadinisidiventa>) seguita da 116 persone.

Raccolta, selezione, traduzione e pubblicazione di informazioni utili tratte da fonti quali il Centro per le famiglie del Comune di Piacenza, la questura, Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, bonus legati alla pandemia, ecc.).

Assistenza e orientamento a richieste specifiche (es. informazioni personalizzate e supporto per la compilazione di modulistica).

Prodotti Aggiornamenti quotidiani su WhatsApp; diffusione di informazioni e opportunità su Facebook.

Video con le testimonianze dei bambini di famiglie straniere sui comportamenti da tenere nel periodo del *lockdown*.

Partnership Associazioni di stranieri.

Risultati Creazione di un canale di comunicazione immediato per limitare gli effetti dell'isolamento e dell'ulteriore difficoltà per gli stranieri ad accedere a informazioni a causa della pandemia.

Supporto scolastico a distanza per bambini di famiglie straniere

Realizzato da Associazione Bosnia Erzegovina Oltre i confini

Luogo Piacenza

Oggetto e obiettivi Contrastare la dispersione scolastica di bambini di famiglie straniere offrendo un sostegno e un accompagnamento per lo studio e la realizzazione dei compiti quotidiani. L'attività è stata svolta prevalentemente durante la fase più stringente dell'emergenza sanitaria COVID-19 e successivamente per la realizzazione dei compiti per le vacanze.

Tecnologia Azione diretta: creazione di nuovi servizi

Procedura Individuazione dei bambini attraverso la rete dei mediatori culturali nelle scuole, con il coinvolgimento degli insegnanti.

Contatti con le famiglie e presa di accordi.

Sostegno a distanza tramite videoconferenza, per lo studio e la realizzazione dei compiti.

Monitoraggio delle attività svolte con gli insegnanti.

Prodotti L'attività ha coinvolto 15 bambini e ragazzi di ogni ordine e grado di scuola, per un totale di circa 70 incontri a distanza e 10 in presenza, durante l'estate.

Partnership Insegnanti di classi con bambini stranieri

Risultati L'attività è stata co-progettata, sono stati attivati i contatti con le scuole e gli insegnanti. Nell'offerta di supporto scolastico sono state coinvolte tre persone dell'associazione.

Attività di socializzazione e culturali per bambini

Realizzato da Associazione Bosnia Erzegovina Oltre i confini

Luogo Piacenza

Oggetto e obiettivi Attività ricreative e culturali per bambini e ragazzi della comunità bosniaca finalizzate alla pratica e all'apprendimento della lingua e della cultura bosniaca attraverso il canto, il disegno, la lettura, le forme espressive.

Tecnologia Azione diretta: creazione di nuovi servizi

Procedura Lancio dell'iniziativa.

Contatto con le famiglie bosniache.

Coinvolgimento di 25 bambini dai 5 anni ai 15 anni di livelli di lingua diversi.

Incontri settimanali con attività di socializzazione per gruppi di età.

Prodotti Incontri settimanali da settembre a febbraio in presenza.

Partecipazione a eventi pubblici in occasione della Festa della Repubblica e della Festa della lingua madre, con produzione di video.

Raccolta e valorizzazione di esperienze e riflessioni dei bambini di famiglie straniere, di testi e di disegni, attraverso la pubblicazione sul quotidiano di Piacenza La libertà.

Partnership Quotidiano La libertà

Risultati Scuola multiculturale con attività espressive teatrali e culturali per l'apprendimento della lingua.

Supporto e orientamento a donne e mamme straniere

Realizzato da Associazione Bosnia Erzegovina Oltre i confini

Luogo Piacenza

Oggetto e obiettivi Con la pandemia, molte donne straniere si sono trovate in difficoltà e in condizioni di ulteriore isolamento, senza informazioni e con notevoli difficoltà ad acquisirle. L'attività ha teso a colmare il gap informativo circa i servizi per le donne e per i bambini e, quando è stato possibile, promosso esperienze di socializzazione.

Tecnologia Azione diretta: informazione di prossimità.

Procedura Individuazione delle donne straniere da coinvolgere, tramite mediatrici culturali, scuole, Centro salute donne della Asl (12 donne e madri).

Costituzione di piccoli circuiti di comunicazione in base al livello di lingua italiana.

Incontri settimanali a distanza riguardanti aspetti quali le modalità di prenotazione delle visite, i pagamenti dei bollettini postali, la richiesta di dispositivi per la didattica a distanza dei bambini, le modalità di accesso ai registri elettronici scolastici, l'invio dei compiti, ecc.

Prodotti Frasario in italiano per comunicare telefonicamente con gli sportelli informazione.

Incontri settimanali con ciascuno dei gruppi.

5 incontri di socializzazione in presenza nel mese di luglio al Parco degli Orti.

Creazione di una piccola biblioteca di strada multilingue per lo scambio di libri.

Partnership Scuole, mediatrici culturali, Centro salute donne della Asl.

Risultati L'attività ha consentito alle donne coinvolte di attenuare l'isolamento e di poter gestire le incombenze quotidiane della famiglia e dei figli, soprattutto in relazione alla didattica a distanza.

Protocollo sul tema dell'abitare

Realizzato da Associazioni Teranga, Associazione La Pace Onlus, Associazione Senegal Solidarietà, Associazione 2G Senegalesi di seconda generazione, con il supporto di Tavola della Pace e della cooperazione di Pontedera

Luogo Valdera e Valdarno Inferiore (PI)

Oggetto e obiettivi Coinvolgimento delle istituzioni e dei cittadini stranieri per trovare soluzioni condivise al tema dell'abitare, uno dei problemi maggiormente sentiti dalla popolazione straniera.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati; interlocuzione: progettazione partecipata, tavolo di lavoro.

Procedura Coinvolgimento delle organizzazioni di stranieri. Consultazione delle comunità straniere attraverso un questionario. Coinvolgimento dei principali attori istituzionali e non Lancio pubblico dell'iniziativa. Percorso condiviso di progettazione di soluzioni. Seminario divulgativo e formativo su questioni connesse all'abitare. Definizione di protocolli di intesa.

Prodotti Elaborazione e somministrazione di 263 questionari, report sui temi maggiormente sentiti dagli stranieri. Video illustrazione dei risultati del questionario. Iniziativa pubblica di lancio del percorso condiviso. Vademecum "Casa oggi, casa domani", in quattro lingue.

Partnership Comune di Pontedera, Comune di Montopoli, Tavola della Pace e della Cooperazione Onlus, Associazione per le donne senegalesi, Associazione Casa Insieme, Associazione Arturo, ARCI, progetto Porta Aperta (sportello di mediazione), SUNIA, UPPI.

Risultati Il percorso ha prodotto un protocollo di intesa firmato dalle associazioni e dai Comuni di Pontedera e di Castelfranco di Sotto.

Iniziative solidali nella fase dell'emergenza

Realizzato da Associazione La Pace

Luogo Pontedera (PI)

Oggetto e obiettivi Mobilitazione dell'Associazione per offrire un concreto aiuto alla comunità nella fase dell'emergenza, in collaborazione con le istituzioni.

Sono state organizzate numerose attività solidali, tra le quali:

- raccolta di fondi, che sono stati consegnati al Comune di Pontedera;
- distribuzione gratuita di pizze agli operatori sanitari dell'ospedale di Pontedera;
- sensibilizzazione e coinvolgimento degli associati nelle iniziative di donazione del sangue;
- partecipazione alle iniziative per la raccolta e la distribuzione di generi alimentari.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati, azioni di sensibilizzazione e orientamento, informazione di prossimità; interlocuzione: tavolo di lavoro

Procedura Coinvolgimento dei membri dell'associazione.

Individuazione delle necessità e gestione delle richieste.

Prodotti Raccolta di fondi, che sono stati consegnati al Comune di Pontedera nel corso di una cerimonia ufficiale.

Video-racconto delle iniziative.

Partnership Comune di Pontedera, Ospedale di Pontedera

Risultati La comunità marocchina rappresentata dall'Associazione la Pace si è mobilitata per dare supporto a tutti coloro che nella comunità di Pontedera sono stati maggiormente colpiti dalla pandemia.

Diffusione di informazioni riguardo ai comportamenti presso la popolazione straniera

Realizzato da Associazione senza confini, con il supporto di CSV Marche

Luogo Ancona

Oggetto e obiettivi Diffusione di informazioni corrette e pertinenti riguardo ai comportamenti presso la popolazione straniera. Promozione della salute nell'ambito delle comunità immigrate ed *empowerment* nella gestione delle informazioni sanitarie.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati, azioni di sensibilizzazione e informazione, informazione di prossimità.

Procedura Ricognizione del materiale prodotto a seguito dell'emergenza COVID-19 (materiale già tradotto dall'OMS e da altre organizzazioni).

Traduzione delle informazioni sanitarie elaborate all'ASUR Marche
Divulgazione delle "10 regole" emanate dal Ministero della Salute nelle principali lingue straniere.

Prodotti Informazioni sanitarie elaborate all'ASUR Marche tradotte in: inglese, francese, spagnolo, hindi, arabo, ucraino, cinese. Realizzazione e diffusione di Audio informativi in 12 lingue.

Partnership ASUR Regione Marche, Agenzia Regionale Sanitaria Marche, Comune di Ancona, Istituti Penitenziari di Ancona, enti che si occupano dell'accoglienza dei richiedenti protezione, associazioni del territorio che a vario titolo si occupano di immigrati

Risultati Materiali cartacei diffusi attraverso la rete istituzionale di: Regione Marche, ASUR MARCHE, Comune di Ancona, associazioni stranieri, enti gestori.

Attivazione di un servizio online di orientamento e supporto per l'emergenza COVID-19.

Servizio di mediazione offerto in modalità a distanza per minori ospiti nei centri di accoglienza.

Attività a distanza di sostegno e di accompagnamento a donne con bambini

Realizzato da Associazione Terzavia, con il supporto di CSV Marche

Luogo Ancona

Oggetto e obiettivi Attività di sostegno per trasformare le “solitudini” delle donne nel periodo di *lockdown* momenti di comuni.

Incontri online di socializzazione, con attività diverse.

Sostegno a donne con bambini in difficoltà nella didattica a distanza e che quindi non riuscivano a rispettare gli impegni scolastici.

Tecnologia Azione diretta: strutture di ascolto e consulenza; attivazione delle istituzioni: denunce e reclami; mobilitazione delle risorse: formazione e addestramento.

Procedura Coinvolgimento di psicologhe e costituzione di un gruppo di 20 donne, prevalentemente con bambini.

Incontri di sostegno, anche tecnologico; condivisione di video sulle esperienze di solitudine autoprodotti dalle partecipanti.

Prodotti Incontri di gruppo e incontri individuali (50), riguardanti la didattica a distanza e momenti di socializzazione (corso di chitarra).

Disegni dei bambini per la manifestazione Priorità Alla Scuola.

Partnership Movimento PAS- Priorità Alla Scuola, gruppi di genitori di scuole

Risultati Avvio del progetto autonomo “Io sono restata a casa” per raccogliere informazioni sulle problematiche vissute dalle donne nel *lockdown*.

Corso di informatica, sportello virtuale per l’orientamento per la richiesta di dispositivi.

Partecipazione al movimento PAS, con la preparazione e partecipazione alla manifestazione per sottolineare il ruolo della scuola come istituzione e spazio di apprendimento reciproco e di democrazia.

Informazioni sulla situazione sanitaria e sui comportamenti per gli esercizi commerciali gestiti da stranieri

Realizzato da Associazione Yemba Marche, con il supporto di CSV Marche

Luogo Ancona

Oggetto e obiettivi Produzione e diffusione di informazioni sulla situazione sanitaria e sui comportamenti per gli esercizi commerciali gestiti da stranieri, in particolare francofoni e anglofoni.

Aiutare gli esercizi commerciali gestiti da stranieri nella piena adozione della normativa anti COVID-19, fornendo Informazioni sulla situazione sanitaria e sui comportamenti da tenere con la clientela e i dipendenti.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati, azioni di sensibilizzazione e informazione, informazione di prossimità

Procedura Individuazione di 10 negozi etnici ad Ancona (gestiti da nigeriani, bangladesi e ghanesi) situati nei quartieri a maggiore densità di residenti stranieri (quartieri Archi e Stazione)

Attività di sensibilizzazione diretta sulla normativa prevista dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri che si sono susseguiti (impiegati 5 volontari dell'associazione)

Stampa e distribuzione dei materiali stampati

Prodotti Realizzazione e stampa di 500 volantini in lingua inglese, 500 volantini in lingua francese

Partnership

Risultati Attivazione diretta dei membri dell'associazione nella realizzazione dei prodotti e nella loro distribuzione.

Monitoraggio degli ostacoli all'accesso ai servizi sanitari

Realizzato da Associazione Culturale Islamica in Italia, Associazione Bosnia nel Cuore, Associazione Penc Mi, con il supporto di CSV Lazio

Luogo Roma

Oggetto e obiettivi Nonostante l'impegno da parte delle istituzioni a informare la popolazione riguardo ai servizi del territorio e alle opportunità, vi sono ostacoli e barriere comunicative e culturali che impediscono ai cittadini di accedervi. Ciò vale in misura ancora più rilevante per i cittadini stranieri, a causa di ostacoli linguistici e culturali. L'obiettivo della sperimentazione era quello di monitorare l'accesso ai servizi sociosanitari in questi territori da parte dei cittadini.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati, azioni di sensibilizzazione e informazione, informazione di prossimità; interlocuzione: tavolo di lavoro

Procedura Contatti e relazioni con i Municipi 2 e 5 di Roma Capitale e con la Casa della salute S. Caterina della Rosa (Asl 2).

Coinvolgimento di gruppi di persone interessate all'interno delle associazioni.

Elaborazione di un questionario sugli ostacoli all'accesso ai servizi sanitari e formazione degli intervistatori.

Somministrazione di questionari alla popolazione straniera.

Incontri pubblici con gli stranieri supportati dalla carta dei servizi multilingue prodotta dal Municipio 5.

Prodotti Questionario sull'accesso degli stranieri ai servizi sanitari.

Partnership Municipi 2 e 5 di Roma Capitale e Casa della salute S. Caterina della Rosa (Asl 2)

Risultati L'attività è stata interrotta a causa dell'insorgere della pandemia all'inizio della formazione degli intervistatori.

Diffusione di informazioni connesse con i comportamenti nell'emergenza sanitaria

Realizzato da Associazione Culturale Islamica in Italia, Bosnia nel Cuore, Penc Mi – ODV, CICAL, Romni Onlus, Tetzana Onlus, Giovani Musulmani d'Italia, con il supporto di CSV Lazio

Luogo Roma

Oggetto e obiettivi Supportare i cittadini durante la pandemia, semplificando la comunicazione istituzionale riguardo ai comportamenti da assumere per salvaguardare se stessi e riguardo all'accesso alle misure adottate dal governo e dagli enti locali.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati, azioni di sensibilizzazione e informazione, informazione di prossimità.

Procedura Coinvolgimento di associazioni di stranieri per la definizione di una linea di azione condivisa.

Costituzione di un'équipe per l'analisi dei provvedimenti normativi riguardanti la pandemia.

Selezione delle informazioni, redazione di testi informativi, traduzione, elaborazione grafica e stampa di tre prodotti, in 8 lingue.

Piano di distribuzione dei materiali prodotti.

Prodotti Brochure informativa, locandina sulle misure da adottare per difendere se stessi e gli altri, locandina fumetto destinata agli studenti delle scuole.

Distribuzione del materiale in forma cartacea e attraverso i canali di comunicazione delle organizzazioni partner e i relativi social network.

Partnership Servizi pubblici, privati e commerciali strategici, Ambasciate e Consolati, scuole

Risultati Gestione da parte delle associazioni del processo di ideazione dei prodotti, selezione dei contenuti, distribuzione dei materiali. Questi sono stati distribuiti in 14 scuole di Roma e provincia, 7 luoghi pubblici (moschee, biblioteche), 2 luoghi istituzionali, due enti del Terzo settore.

Consulta di San Severo (FG)

Realizzato da Africa United

Luogo San Severo (FG)

Oggetto e obiettivi Progettare le modalità di funzionamento di un organismo di rappresentanza delle associazioni di immigrati del territorio, in accordo con la proposta dell'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di istituire una Consulta per l'immigrazione.

Tecnologia Interlocuzione: progettazione partecipata.

Procedura Coinvolgimento della cabina di regia del progetto.

Definizione del percorso.

Coinvolgimento delle realtà territoriali che si occupano di immigrazione e associazioni/gruppi di immigrati.

Predisposizione di un documento di lavoro per gli incontri.

Realizzazione di incontri online di progettazione partecipata della Consulta.

Definizione della proposta.

Prodotti Documento di raccomandazioni per la costituzione della Consulta.

Partnership Assessorato Politiche sociali Comune di San Severo, organizzazioni locali

Risultati Proposta di costituzione di una commissione interna alla Consulta delle Associazioni del Comune. Si tratta di un organismo già esistente composto da circa 70 diverse organizzazioni sociali, culturali e assistenziali, che in questo modo può essere valorizzato per rimettere nel *mainstream* il tema del processo di integrazione dei molti stranieri che vivono nel comune.

Collaborazione con la Questura sul tema dei permessi di soggiorno

Realizzato da Africa United

Luogo Provincia di Foggia

Oggetto e obiettivi Affrontare e dare soluzione a casi concreti di difficoltà di accesso ai servizi di cittadini stranieri in relazione alle emissioni dei permessi di soggiorno.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati, informazione di prossimità; interlocuzione: tavolo di lavoro

Procedura Costituzione di un tavolo di lavoro con i referenti della Questura di Foggia.

Formalizzazione del ruolo dell'Associazione Africa United come portavoce presso la Questura delle organizzazioni di immigrati per la gestione di comunicazioni, aggiornamenti, richieste e problemi relativi ai permessi di soggiorno

Proposta di incontri a cadenza quindicinale/mensile con i referenti dell'Associazione e dello sportello immigrazione di Cerignola e la Questura per valutare le tipologie di problemi riscontrati, la cui soluzione possa contribuire alla riduzione dei tempi.

Prodotti Rapporto sulla tipologia dei dati trattati e delle soluzioni adottate.

Partnership Questura di Foggia

Risultati Avvio di un dialogo e di una collaborazione positiva ed efficace tra la Questura e un'associazione di immigrati del territorio, utile alla diffusione nelle comunità di immigrati di informazioni certe circa la documentazione da produrre per la procedura di rinnovi dei permessi di soggiorno.

Sportello informativo online

Realizzato da Africa United

Luogo Provincia di Foggia

Oggetto e obiettivi Colmare la carenza e la difficoltà di accesso alle informazioni relative ai comportamenti da tenere a causa del COVID-19. Per questo motivo Africa United ha avviato una serie di iniziative in risposta alla situazione di emergenza attraverso una attività di informazione in diverse lingue utilizzando canali di comunicazione come gruppi WhatsApp e social network.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati, azioni di sensibilizzazione e informazione, informazione di prossimità.

Procedura Costituzione di canali di diffusione delle informazioni tramite social e un gruppo WhatsApp.

Raccolta, selezione, traduzione e pubblicazione di informazioni utili tratte da fonti quali enti locali, Questura, riguardo a informazioni rilevanti circa la pandemia (comportamenti, limitazioni, opportunità, bonus, ecc.).

Assistenza e orientamento a richieste specifiche.

Prodotti Aggiornamenti sulla situazione di emergenza sanitaria legata al COVID-19 (prevenzione, informazioni contenute nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, modalità di compilazione autocertificazioni); misure economiche di sostegno ai lavoratori e alle famiglie; sensibilizzazione per effettuare donazioni di sangue; slittamento dei tempi per i permessi di soggiorno e degli appuntamenti in questura

Partnership

Risultati L'associazione ha strutturato i propri mezzi e ha coinvolto i propri membri per poter gestire le attività di individuazione, selezione, traduzione delle informazioni, oltre che la loro comunicazione.

Supporto a famiglie in difficoltà

Realizzato da Africa United

Luogo Provincia di Foggia

Oggetto e obiettivi Sostenere la popolazione straniera vulnerabile e in condizione di irregolarità che si è trovata in estrema difficoltà durante la pandemia, a causa dell'esclusione da ogni forma di sostegno economico.

Tecnologia Azione diretta: monitoraggio e produzione di dati, creazione nuovi servizi; mobilitazione delle risorse: raccolta di fondi.

Procedura Monitoraggio del territorio della provincia di Foggia (Manfredonia, Cerignola e San Severo) e raccolta di segnalazioni di famiglie e anziani con difficoltà ad acquistare beni di prima necessità e costituzione di un archivio.

Ricerca di partner per il reperimento di risorse a sostegno delle famiglie in difficoltà. In particolare, la Fondazione dei Monti Uniti di Foggia ha fornito un sostegno di tipo economico.

Distribuzione di risorse alle famiglie.

Prodotti L'attività di monitoraggio del territorio ha fatto emergere situazioni di grande difficoltà anche tra famiglie italiane che non presentavano i requisiti per accedere ai sussidi statali e comunali. Ciò ha permesso all'Associazione Africa United di offrire supporto alimentare sia a persone straniere che italiane.

Partnership Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, Aiims, Anolf Foggia, Asgi, Caritas (Foggia, Borgo Mezzanone, Cerignola, San Severo), Coop. Soc. Arcobaleno, Coop. Soc. Iris, Coop. Soc. Oasi 2 San Francesco, Flai-Cgil Foggia, Idorenin, INTERSOS, Solidaunia.

Risultati Coinvolgimento di numerose altre realtà civiche, con ruoli diversi, come il monitoraggio del territorio, la diffusione di informazioni, le attività di contatto diretto con i beneficiari. Sono state sostenute complessivamente 63 persone, 47 delle quali attraverso l'erogazione di buoni spesa per l'acquisto di beni, secondo le esigenze personali.

Attività di screening COVID--19

Realizzato da	Africa United
Luogo	Provincia di Foggia
Oggetto e obiettivi	Attività di mediazione culturale in campagne di screening COVID-19 presso gli insediamenti informali della provincia.
Tecnologia	Gestione dei servizi: prossimità
Procedura	Definizione di accordi con l'Asl e l'Azienda universitaria – ospedaliera Ospedali Riuniti di Foggia.

Individuazione e costituzione di un gruppo di 7 mediatori, 5 dei quali hanno operato sia per la Asl che per l'ospedale.

Formazione dei mediatori alle metodologie tecniche e sociali di contatto da utilizzare, realizzato congiuntamente dalla Asl.

Coordinamento delle attività dei mediatori sul campo.

Prodotti L'attività di screening dell'Asl prevista presso gli insediamenti informali è stata realizzata come supporto ai medici per attività di sorveglianza dei casi positivi e di *contact tracing*. In ospedale, nel periodo agosto – ottobre, è stata svolta una attività di mediazione per numerosi casi di stranieri ricoverati nei reparti COVID-19 e non.

Materiale informativo multilingue, comprese le lingue locali delle maggiori comunità di immigrati presenti sul territorio, come attività di informazione e di prevenzione di situazioni potenzialmente in grado di innescare conflitti di natura culturale oltre che linguistica.

Partnership Asl di Foggia, Ospedali Riuniti di Foggia

Risultati Rafforzamento del ruolo dell'associazione quale ponte tra le istituzioni deputate all'erogazione dei servizi sanitari e cittadini stranieri.

Valorizzazione della figura professionale del mediatore linguistico culturale nell'affiancare il personale sanitario.

Miglioramento e facilitazione del dialogo tra istituzioni, in particolare tra Ospedale e Questura nei casi di malati stranieri.

Capitolo 6. Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni, suggerimenti e piste di lavoro

Il progetto *Cittadini si diventa* ha avuto l'obiettivo di supportare e promuovere l'attivismo civico dei cittadini stranieri e delle loro organizzazioni attraverso la realizzazione di attività concrete di partecipazione, di analisi e monitoraggio del territorio e dei servizi pubblici, di proposta e di erogazione di servizi di orientamento e accompagnamento e di supporto a persone in difficoltà a causa della pandemia.

Sulla base delle informazioni raccolte in ogni territorio e delle relazioni che si sono generate tra immigrati e servizi pubblici, il progetto si è sviluppato in maniera autonoma in ciascuna delle località in cui si è realizzato, nelle quali ha avuto propri e caratteristici percorsi di consultazione, di coinvolgimento delle realtà associative, di progettazione partecipata, di concretizzazione e di formalizzazione.

Una delle caratteristiche fondamentali del progetto è stata quella di creare condizioni favorevoli affinché i cittadini immigrati potessero dare il proprio contributo per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti, in termini di diritti, supporto a persone e gruppi svantaggiati, cura dei beni comuni.

Attraverso il progetto *Cittadini si diventa* si è cercato infatti di ribaltare quel paradigma che considera in molti casi gli stranieri quasi esclusivamente "utenti" passivi dei progetti anziché protagonisti degli interventi per la soluzione di problemi li riguardano. Il progetto da questo punto di vista ha voluto valorizzare il ruolo dei cittadini immigrati per il miglioramento dei servizi pubblici a partire dalle loro esperienze di rapporto con le amministrazioni locali.

Il progetto si è configurato pertanto come una vera e propria ricerca-azione grazie alla quale, al termine di questo percorso durato due anni (l'ultimo dei quali condizionato dall'emergenza COVID-19), è possibile

avanzare alcune ipotesi di lavoro e considerazioni in tema di partecipazione dei cittadini immigrati.

Criticità e opportunità

Cittadini si diventa ha avuto un carattere innovativo e sperimentale, e proprio per questo motivo, come si è detto, è stato accompagnato da una ricerca in grado di coglierne gli aspetti più rilevanti. Oltre a quanto è stato presentato nel report in termini di realizzazione, è utile sottolineare alcuni di questi ultimi, che costituiscono i veri e propri risultati del progetto. Essi sono presentati di seguito come criticità e come opportunità.

Le criticità, che completano il quadro complessivamente positivo messo in luce in questo report, devono essere oggetto di riflessione e approfondimento ulteriore, in quanto da esse possono essere tratte indicazioni per interventi futuri.

Le opportunità sono rappresentate da tutti quegli elementi che possono supportare il processo di integrazione dei cittadini stranieri attraverso la partecipazione.

Le criticità

Fragilità delle organizzazioni degli stranieri. Sin dalla fase di presentazione del progetto, FONDACA si è trovata a fare i conti con la strutturale debolezza delle organizzazioni di stranieri. La volontà di costruire un partenariato composto di *hometown association* è stata in parte frustrata dalla mancanza da parte di queste ultime di strumenti essenziali quali il conto corrente o la firma digitale.

In alcuni casi, quindi, è stato necessario includere nel partenariato altre organizzazioni *mainstream* a cui affidare il compito di supportare e fare da tramite alle organizzazioni di stranieri. La debolezza di queste ultime è emersa anche in un caso di quelli coinvolti direttamente nel partenariato. Essa si sostanzia nella carenza di *expertise* per la realizzazione di

un progetto (competenze gestionali, conoscenza delle regole, familiarità con la modulistica, capacità di coordinamento delle risorse, ecc.).

Radicamento del paradigma che vede gli stranieri come meri utenti di servizi e interventi. È emerso con molta forza sia da parte di cittadini stranieri, delle loro organizzazioni, delle organizzazioni del Terzo settore e delle istituzioni quello che si potrebbe chiamare paradigma del beneficiario. Esso si sostanzia nella convinzione che gli stranieri, in quanto beneficiari debbano essere *destinatari* delle azioni mirate all'inclusione. Ciò significa che essi devono ricevere benefici e servizi e non esserne i protagonisti o gli ideatori e i fornitori di un progetto finanziato da fondi pubblici.

Come risulta chiaro, tale paradigma si pone in posizione diametralmente opposta all'approccio della partecipazione e del riconoscimento del contributo di ciascuno al benessere comune e al conseguimento dell'interesse generale e, in definitiva, all'approccio del progetto *Cittadini si diventa*.

Carenza di informazioni sulla partecipazione degli stranieri alla vita politica e sociale. Questo aspetto riguarda l'associazionismo straniero, almeno in parte a causa della fragilità delle associazioni di stranieri, al loro prendere vita ed esaurirsi nell'arco di brevi periodi di tempo. Considerando il ruolo loro attribuito anche dalle politiche dell'Unione Europea in merito alla relazione tra partecipazione e integrazione, ciò costituisce evidentemente un problema. Ciò ha anche effetti concreti, visibili anche nell'esperienza dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, che hanno talvolta tra i loro membri organizzazioni di stranieri inattive da anni.

Resistenza al riconoscimento del ruolo delle organizzazioni di stranieri. Nonostante il fatto che attraverso il progetto si sia giunti ad alcuni accordi con pubbliche amministrazioni e servizi, anche con un buon livello di formalizzazione, non può essere taciuta la consapevolezza che su questo aspetto sia emersa una certa resistenza (che si nota peraltro non solo nei confronti delle organizzazioni di stranieri ma, più in generale nei confronti degli enti del Terzo settore). In più casi, infatti, alcune forme di rapporto e di collaborazione di significato e valore indiscutibili non

hanno lasciato alcuna traccia documentabile, in quanto non sono stati riconosciuti attraverso atti formali.

Le opportunità

Sensibilità di una parte del Terzo settore. *Cittadini si diventa* ha dimostrato che esiste almeno una parte del Terzo settore sensibile al tema dell'integrazione attraverso la partecipazione. Il progetto ha infatti coinvolto partner che non hanno realizzato servizi per immigrati ma che si sono resi disponibili per facilitare *l'empowerment* di singoli stranieri, loro comunità e associazioni e per promuovere il loro attivismo civico, come nel caso dei due Centri di Servizio del Volontariato, di Cittadinanzattiva e della Tavola della Pace e della Cooperazione.

Capacità degli immigrati a gestire ruoli di responsabilità. Un secondo aspetto da rimarcare riguarda la capacità dei cittadini immigrati che hanno partecipato al progetto di gestire le sue attività. Questo fatto, non scontato anche a causa della precarietà delle organizzazioni di stranieri, come detto, mostra la presenza di una certa competenza degli stranieri per poter esercitare ruoli di responsabilità nella gestione di attività e servizi che riguardano le comunità straniere, all'opposto del paradigma che li vede spesso solo utenti di servizi pensati da altri.

Risorse economiche dei fondi per l'integrazione agli immigrati. L'esperienza del progetto ha messo in evidenza, inoltre, che i fondi europei per l'integrazione possono rappresentare una leva per il coinvolgimento degli stranieri e delle loro comunità. La scelta di assegnare direttamente o indirettamente risorse economiche ad associazioni di stranieri o a cittadini stranieri per ruoli di responsabilità, accompagnata da un lavoro di *capacity building* nella gestione economica e finanziaria delle attività, ha prodotto e alimentato la partecipazione e ha mostrato quindi che tali risorse possono essere una effettiva leva per raggiungere obiettivi di inclusione, di sviluppo e per rafforzare le organizzazioni di immigrati.

Piste di lavoro

Sulla base di questi elementi è possibile individuare alcune piste di lavoro.

Studiare il fenomeno della partecipazione dei cittadini immigrati. Considerando che l'immigrazione nel nostro paese ha assunto ormai da anni caratteristiche strutturali, è opportuno avviare un percorso di conoscenza delle modalità, dei luoghi e delle condizioni della partecipazione degli stranieri alla vita politica e sociale. Tale indagine, che potrebbe anche trovare spazio all'interno dello stesso fondo FAMI che ha finanziato il progetto *Cittadini si diventa*, se vista nell'ottica europea della partecipazione come strumento di integrazione, assumerebbe un valore strategico per dotare il paese e le singole amministrazioni locali, che ne sono quasi sempre sprovviste, di strumenti di progettazione, gestione dei servizi, governo e *conflict resolution*. Si tratta evidentemente di domande alle quali gli strumenti esistenti e più o meno aggiornati (osservatori e registri del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) non sono in grado di fornire risposte adeguate.

Rafforzare le associazioni di stranieri. Le organizzazioni di stranieri possono giocare un ruolo nel processo di integrazione solo se superano le grandi debolezze che le caratterizzano. Per questo è necessario un programma di *capacity building* estremamente mirato e, per così dire, *on the job*. Ciò potrebbe prevedere un lavoro di *coaching* e affiancamento per la realizzazione di specifici *task*, quali la redazione, la presentazione, la gestione di progetti e l'acquisizione di strumenti operativi di gestione (es. adeguamento alle norme della riforma del Terzo settore, firma digitale, conto corrente bancario, ecc.).

Ulteriori elementi di questo programma dovrebbero essere quello del *networking*, in modo da offrire strumenti per vincere il sostanziale isolamento e la frammentazione delle forme associative e quello della *struttura delle opportunità* di partecipazione, cioè dei luoghi, dei modi e delle condizioni della partecipazione.

Promuovere progetti che si fondano sulla partecipazione attiva degli stranieri. Ciò potrebbe essere fatto attraverso la strutturazione, anche nelle successive programmazioni del FAMI, di bandi che prevedano progetti di partecipazione diretta da parte degli stranieri e che privilegino un partenariato composto da organizzazioni di stranieri, nel quale l'organizzazione capofila, di stranieri e non, potrebbe svolgere un ruolo di *capacity building* attraverso un'attività di *coaching* e di *networking* tra le diverse realtà territoriali.

Sensibilizzare le amministrazioni pubbliche al tema della partecipazione degli stranieri. Vi è la necessità di veicolare il tema della partecipazione degli stranieri presso le amministrazioni pubbliche a partire da quelle realtà territoriali come i Comuni o le Prefetture che promuovono e sostengono istituti di democrazia partecipativa. Da questo punto di vista, un importante strumento di democrazia partecipativa è rappresentato dai Consigli Territoriali per l'Immigrazione, che potrebbero essere destinatari di specifici programmi per l'aggiornamento dei dati e delle informazioni relativi alle organizzazioni più rappresentative di immigrati sul territorio, per la promozione di network territoriali di associazioni di immigrati, per la costruzione di agende dei problemi che superino le emergenza e si mettano in sintonia con l'intero spettro dei problemi dei cittadini immigrati, tra i quali permangono gli emergenziali, ma che riguardano soprattutto questioni legate alla vita quotidiana in condizioni di stabilità nel nostro paese.

I partner del progetto



FONDACA - Fondazione per la cittadinanza attiva è un *think tank* europeo che utilizza la cittadinanza come punto di osservazione delle trasformazioni in corso nelle società contemporanee e nei sistemi democratici. I principali temi di impegno della Fondazione sono le nuove forme, espressioni e pratiche della cittadinanza nelle società contemporanee; la natura, il ruolo e l'impatto delle organizzazioni di attivismo civico e le loro relazioni con i propri stakeholder pubblici e privati; il ruolo pubblico di attori non statali, a partire dalle imprese private; il processo di costruzione della cittadinanza europea; le nuove forme della *governance* democratica.



CITTADINANZATTIVA promuove l'attivismo dei cittadini per la tutela dei diritti, la cura dei beni comuni, il sostegno alle persone in condizioni di debolezza. La missione fa riferimento all'articolo 118 della Costituzione, che riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e, sulla base del principio di sussidiarietà, prevede per le istituzioni l'obbligo di favorire i cittadini attivi.



BOSNIA-ERZEGOVINA OLTRE I CONFINI è una associazione di solidarietà sociale senza fini di lucro che ha lo scopo di realizzare interventi ed iniziative di solidarietà sociale per l'integrazione dei cittadini della Bosnia-Erzegovina nella provincia di Piacenza.



TAVOLA DELLA PACE E DELLA COOPERAZIONE Onlus è una Associazione di Enti Pubblici (i Comuni del Territorio), di Associazioni senza fini di lucro (culturali, sindacali, sportive, di immigrati, del volontariato laico e cattolico, ambientaliste, solidali, ricreative) e di soggetti del Terzo Settore, che compongono la rete della società civile

presente nella fascia nord della provincia di Pisa comprendente l'area della Valdera.



CSV MARCHE (Centro Servizi per il Volontariato delle Marche) è un'associazione riconosciuta di secondo livello che opera per lo sviluppo e la qualificazione del volontariato marchigiano e per la promozione della cultura della solidarietà, nella convinzione che sostenere e far crescere il volontariato, significa portare un contributo al cambiamento sociale.



CSV LAZIO (Centro Servizi per il Volontariato del Lazio) ha lo scopo di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore, ponendo al centro la cultura e le azioni solidali e l'impegno per l'affermazione dei diritti fondamentali di ogni essere umano.



AFRICA UNITED è una associazione senza fini di lucro che ha per scopo la promozione sociale della cultura africana, promozione di iniziative per favorire l'inserimento e l'integrazione di persone provenienti dall'Africa, nella vita, sociale e di lavoro in posizione di uguaglianza con i cittadini italiani.

CITTADINI SI DIVENTA

**IL CONTRIBUTO DEGLI IMMIGRATI ALLA PROGETTAZIONE
DELLE POLITICHE LOCALI**

Il progetto per immagini



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO, MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE 2014-2020
PROG-2042 CUP: H69F18000460007-ANNUALITÀ: 2018/2021

